

19 giugno

SANTA GIULIANA FALCONIERI, VERGINE

Festa

Per le monache e per le suore: Solennità

Giuliana, fiorentina di nascita, attratta dalla santa vita dei primi frati dell'Ordine dei Servi, si consacrò a Dio, spendendo tutta se stessa nella contemplazione e nelle opere di penitenza e di carità. A ragione viene ricordata tra quelle donne che, pur continuando a dimorare nelle proprie case, adottavano il genere di vita dell'Ordine dei Servi, vestendo l'abito delle cosiddette «mantellate». Fra esse Giuliana occupò un posto singolare, al punto che la tradizione dell'Ordine finì per considerarla capostipite del suo ramo femminile. Viene ricordata per la sua devozione alla Madre del Signore e in special modo per l'amore all'Eucaristia. Morì attorno al 1341. Il suo corpo è venerato a Firenze, nella basilica della ss. Annunziata. Fu canonizzata dal papa Clemente XII nel 1737.



Se si celebrano i Primi Vespri:

Primi Vespri

INNO come ai Secondi Vespri.

1 ant. Ho trovato l'Amato del mio cuore. A lui mi affido, mai lo lascerò.

Salmi e cantico dal Comune delle vergini

2 ant. Il tuo volto, Signore, io cerco, mia luce tu sei, mia salvezza, o Dio.

3 ant. Ti farò mia sposa per sempre, nella fedeltà e nell'amore.

LETTURA BREVE Ct 8, 6-7a

Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma del Signore! Acque possenti non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo.

RESPONSORIO BREVE

R. Chi mette in pratica la parola di Dio * è perfetto nell'amore.

Chi mette in pratica la parola di Dio è perfetto nell'amore.

V. Chi possiede il Cristo ha la vita:
è perfetto nell'amore.

Gloria al Padre e ai Figlio e allo Spirito Santo.

Chi mette in pratica la parola di Dio è perfetto nell'amore.

Ant. al Magn. La vergine saggia preparò la sua lampada con l'olio della carità. Il Signore la trovò vigilante e l'introdusse alle nozze eterne.

INTERCESSIONI

Preghiamo il Padre che, mediante il Cristo, ci sprona ad una continua crescita nell'amore, perché in tutto meglio rifulga lo splendore della sua immagine. Diciamo insieme:
Ravviva in noi, Signore, il tuo santo Spirito.

O Padre, che ci hai donato, come Figlio dell'uomo, il tuo Unigenito, nato da Maria,
— fa' che la Chiesa, fecondata dallo Spirito, ti generi innumerevoli figli.
Fonte della verità, che susciti in noi la fede,
— concedi che i credenti ti ricerchino costantemente nel Cristo, tuo Figlio.
Tu chiami alcuni fra i tuoi figli al celibato per il Regno:
— che essi ti amino con cuore indiviso e accettino di perdere la propria vita per i fratelli.
Cristo, tuo Figlio, ha versato il suo sangue per salvare il mondo;
— fa' che le vergini a te consacrate siano segno di ciò che vuole essere la Chiesa, sposa del Verbo.
Allo stuolo delle sante vergini, che seguono l'Agnello,
— unisci, Signore, tutti i nostri fratelli e sorelle defunti.
[Ed ora facciamo nostra la preghiera di Gesù, memori che santifichiamo il nome di Dio se vivremo una vita in tutto degna di lui:]

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che per opera di santa Giuliana, specchio di castità e di penitenza, hai suscitato nell'Ordine dei Servi di Maria una famiglia di vergini a te consacrate: concedi alla tua Chiesa, rapita di incessante amore verso il suo Sposo, di portare costantemente accesa la fiaccola della feconda verginità. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

Allieti la tua Chiesa, o Signore, il valido esempio di santa Giuliana, che, per tua provvida volontà, fu madre delicata e saggia maestra di molte sorelle, nella sequela di Cristo e nel servizio alla Vergine. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo, re delle vergini, fonte della vita e della gioia.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario

Ufficio delle Letture

INNO

Una fanciulla bellissima eri
nella Firenze del «dolce stil novo»,
Giuliana, quando con forza e tra lacrime
ad altro amore hai voluto disporti.

Già il tuo parente, il beato Alessio,
il nostro frate, dei sette il più caro,
era fiorito dal vostro giardino
e sopra il monte radiava di grazia:

la stessa grazia che già ti sgorgava
per tutto il corpo dal gonfio tuo cuore
e fiammeggiava dai grandi tuoi occhi
e ti rendeva un'onda di balsamo.

L'anima nostra glorifichi Iddio
perché ci ha resi fratelli di santi:
o servi e serve di santa Maria,
sempre accese portiamo le lampade!

Oppure:

Te, Iuliana, cándida
coròna cingit glòriae;
te nos libéntes làudibus
extòllimus cum cànticis.

Gressus tuos sectantium
effécta mater, òmnium
exémplar, altas sémitas
sanctàsque leges édoces.

Instànte morte, lànguidam
non usitàto te modo
solàtur et nutrit Deus,
dapem supérnam pòrrigens.

Qua Matri et almae Virgini
semper fuisti dédita,
fac efferàmus làudibus
ipsam fidéles sérvuli.

Iesu, tibi sit glòria,
qui natus es de Virgine,
cum Patre et almo Spiritu,
in sempitérna saécula. Amen.

**Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall' autorità ecclesiastica.
Si sceglie una delle seguenti serie di antifone o le antifone del Comune delle vergini. Salmi dal
Comune delle vergini.**

Serie A

- 1 ant.** Dono del Padre è la castità consacrata, oblazione a Dio e ai fratelli.
- 2 ant.** La vergine prudente si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta.
- 3 ant.** Il cuore della vergine accoglie lo Spirito: egli la ricolma dei suoi doni.

Serie B

- 1 ant.** Cristo, sole che ha vinto le tenebre, ha posto la sua dimora nel cuore di Giuliana.
- 2 ant.** Fra le predilette del sommo re tu risplendi di eterna gloria.
- 3 ant.** Amiche vergini la seguono in danze di gioia, entrano insieme nel palazzo regale.

Serie C

1 ant. Il mistero che si adempì nel grembo di Maria Giuliana lo sperimentò nel segreto della sua anima.

2 ant. Giuliana bramava nutrirsi del pane che è la vita, Cristo Gesù.

3 ant. Nel suo cuore si disegnò, splendente, l'immagine di Dio.

V. Mai ho deviato dai comandamenti del Signore,

R. e in cuor mio ho riposto le sue parole.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro, apostolo **1, 3-9. 13-23**

Santificatevi con l'obbedienza al messaggio evangelico

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro che, pur destinato a perire, tuttavia si prova con il fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

Perciò dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: «Voi sarete santi, perché io sono santo» (Lv 11, 44). E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio.

Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna.

RESPONSORIO

Cf. 1 Pt 1, 8; 2 Cor 5, 7

R. Voi amate Cristo, pur senza averlo visto; e, senza vederlo, credete in lui. * Esultate di gioia indicibile.

V. Camminiamo infatti nella fede, e non siamo ancora giunti a vedere Dio.

R. Esultate di gioia indicibile.

SECONDA LETTURA

Si sceglie una delle seguenti letture.

Dai «Trattati» di san Gaudenzio, vescovo

(**Trat. 11 sull'Esodo, 26. 30-34; CSEL 68, pp. 30-32**)

Il corpo e il sangue di Cristo, viatico del nostro cammino

Quando Gesù diede ai suoi discepoli il pane e il vino consacrati, disse: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue» (cf. Mt 26, 26. 28). Fidiamoci di colui al quale abbiamo creduto. Cristo che è la verità non può mentire.

La notte, in cui fu tradito per essere crocifisso, Gesù ci ha lasciato in dono, come eredità del suo nuovo patto, proprio questo pegno della sua presenza. È questo il viatico del nostro pellegrinaggio; di esso ci nutriamo lungo i sentieri della vita, fino al giorno in cui lo raggiungeremo, al tramonto dell'esistenza terrena. Perciò diceva il Signore: «Se non mangerete la mia carne e non berrete il mio sangue, non avrete in voi la vita» (Gv 6, 53).

Ha voluto infatti che mai ci venisse meno la sua opera di salvezza; ha voluto che noi, redenti dal suo sangue prezioso, fossimo continuamente santificati dal segno sacramentale della sua passione. Perciò ordina ai suoi discepoli fedeli, primi sacerdoti istituiti per la sua Chiesa, di tenere sempre vivi questi misteri della vita eterna che tutti i sacerdoti sparsi nelle chiese del mondo dovranno celebrare fino alla venuta di Cristo. Così tutti noi, sacerdoti e fedeli, che abbiamo ogni giorno davanti agli occhi la figura della sua passione e teniamo Cristo nelle nostre mani, di lui ci nutriamo e lo portiamo nel nostro petto, facciamo in modo di conservare indelebile il ricordo della nostra redenzione, per avere sempre a disposizione questo soave rimedio contro il veleno di Satana. Lo Spirito Santo ci invita: «Gustate e vedete com'è buono il Signore» (Sal 33, 9).

Duplici è il motivo per cui il Signore ha istituito il sacramento del suo corpo e del suo sangue sotto l'apparenza del pane e del vino. Prima, perché l'Agnello immacolato di Dio offrì al popolo purificato una vittima pura, senza fuoco e senza spargimento di sangue, pronta per essere offerta facilmente da tutti.

Inoltre, non è fuori luogo vedere nel pane la figura del corpo di Cristo: composto infatti di molti grani di frumento, macinati e impastati con acqua, deve passare attraverso il fuoco per giungere alla sua perfezione. Così il corpo di Cristo è uno solo, pur essendo formato dalla moltitudine di tutto il genere umano, e raggiunge il suo compimento mediante il fuoco dello Spirito Santo. Allo stesso modo, il sangue di Cristo è un vino che, tratto dai numerosi chicchi di uva della vigna da lui stesso piantata, viene spremuto nel torchio della croce e fermenta, come in un tino, nel cuore di coloro che lo bevono con fede.

Voi tutti, che siete stati battezzati, ricevete insieme a noi, con cuore avido e devoto, questo sacrificio salvifico della Pasqua. Saremo santificati nel nostro intimo dal Signore nostro Gesù Cristo. Noi crediamo alla sua presenza nel sacramento, e la sua impareggiabile potenza continua ad operare nei secoli.

RESPONSORIO Gv 6, 54. 57

R. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna * e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

V. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo grazie al Padre, così anche colui che si nutre di me vivrà grazie a me,

R. e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Oppure:

Iniziatrice e modello delle comunità femminili dei Servi

Giuliana nacque a Firenze nel secolo decimoterzo, quando ancora vivevano alcuni dei frati che diedero inizio all'Ordine. Si dice che fosse del casato dei Falconieri.

Le notizie che la riguardano derivano principalmente da due opuscoli redatti da fra Paolo Attavanti nella seconda metà del secolo quindicesimo: il «Dialogo sull'origine dell'Ordine dei Servi» e un

suo quaresimale incompiuto (*Paulina praedicabilis*). In queste pagine l'autore raccolse, fra l'altro, anche la tradizione allora viva circa la figura di questa santa fiorentina. Eccone la sintesi. A quindici anni Giuliana, sentendo parlare il beato Alessio sul giudizio finale, colpita da quelle parole, decise di dedicarsi tutta alla contemplazione di Dio e alla sequela di Cristo. Prendendo a frequentare la famiglia dei Servi, allora agli inizi, rimase tanto edificata dalla vita evangelica di quei frati, che non cessò di pregare la Regina del cielo e i propri genitori, finché non le fu concesso di vestire l'abito dei Servi. Assieme ad altre giovani e donne di santa vita, che perseguivano lo stesso proposito di conversione e di carità, si ritrovava nella chiesa dei Servi, a Cafaggio, alla porta della città. Qui esse prendevano parte alla liturgia, cantavano le lodi della Vergine, e si dedicavano a servire i fratelli, specialmente i più poveri. Giuliana era guida alle altre compagne che aspiravano a vivere più da vicino l'esempio di Cristo, sotto la protezione della Vergine. Per questo motivo - come scrive l'Attavanti nel citato quaresimale - «... divenne illustre iniziatrice delle suore e delle monache dell'Ordine dei Servi».

Da vera discepola di Gesù e della sua Madre, rinnegava con forza l'egoismo, lo spirito mondano, il demonio. Giovane di età, superava gli adulti nella virtù. La sua santità ebbe a manifestarsi attraverso molteplici prodigi, in vita e segnatamente nell'ora del suo transito. Ridotta infatti agli estremi, Giuliana non poteva più ingerire alcun cibo, stremata com'era dal cilizio, dalle veglie, dall'orazione e dai digiuni. E poiché bramava di ricevere il Corpo del Signore, chiese con insistenza che le fosse depresso sul petto l'ostia consacrata. Nel medio evo, in effetti, era conosciuta questa pia pratica a conforto di quegli infermi che desideravano fare la comunione, ma ne erano impediti per la gravità della malattia. Il sacerdote accompagnava questo rito con una preghiera: si invocava Dio perché egli, che aveva infuso l'anima nel corpo, santificasse l'anima del malato mediante il Corpo del Figlio suo. Giuliana spirò, colma di gioia per essere stata esaudita nella sua richiesta. Si dice che l'ostia sparisse, quasi fosse penetrata misteriosamente nel corpo di lei. Le sue spoglie sono conservate nella basilica della ss. Annunziata di Firenze. Giuliana fu canonizzata da Clemente dodicesimo nel 1737.

Lungo i secoli, molte donne vollero abbracciare il genere di vita dei frati Servi di Maria per la sequela di Cristo e il servizio della Vergine. Di esse, alcune vivevano nelle proprie case, altre in comunità. Tutte, dopo che alla Vergine, guardano a Giuliana quale maestra di vita spirituale e di attività apostolica. E lei, che non fondò alcuna famiglia religiosa, è invocata e venerata da tutte come «madre».

RESPONSORIO

R. La vergine consacrata trova nella meditazione dei libri sacri e nella continua preghiera l'alimento al suo spirito: * essa è tempio vivente di Dio.

V. Lo Spirito Santo dimora nel suo cuore:

R. essa è tempio vivente di Dio.

INNO Te Deum

Orazione come alle Lodi mattutine

Per la celebrazione vigiliare

Coloro che, secondo la tradizione, sono soliti prolungare l'ufficio delle letture nella liturgia vigiliare, dopo l'ultima lettura e prima del Te Deum aggiungano i cantici e il vangelo qui indicati. Secondo l'opportunità, si può tenere l'omelia. Dopo il canto del Te Deum, si dice l'orazione e si conclude l'Ora come nell'Ordinario.

Ant. Griderò di gioia e il mio spirito esulterà in Dio, perché mi ha rivestito della salvezza, come una sposa che si adorna di gioielli.

Oppure:

Ant. Ho cercato il tuo volto, Signore, il tuo volto io cerco, mio Dio.

Cantici come nel Comune di una santa.

Vangelo dal Lezionario della Messa, Comune delle sante: per i religiosi, n. 20 (Lc 10, 38-42), oppure n. 8 (Mt 19, 3-12).

Lodi mattutine

INNO

Cosa è la Sua seduzione, Giuliana,
cosa è il terribile gioco divino!
Può uno ridire il suo Cantico nuovo
la sua divina avventura, sorella?

Come tu andavi portata dal vento
sopra il Senario nell'aspro deserto,
così salivi al Suo romitaggio
e Lo chiamavi da mezzo alle rocce.

Tutta la vita sei corsa tra i monti
in fretta come la vergine Madre
e dietro corsero a stuoli amiche
quasi andassero verso una reggia.

Tutte a servire i fratelli più poveri
come la Madre andavan cantando:
degne di gloria perché così umili
quali le donne del giorno di Pasqua.

L'anima nostra glorifichi Iddio
perché ci ha resi fratelli di santi:
o servi e serve di santa Maria,
sempre accese portiamo le lampade!

Oppure

Aptàta, virgo, làmpade,
indùta veste càndida,
ad Iesum sponsum cònvolas,
aetérnum regem glòriae.

Te chorus laetus virginum
festiva voce sùscipit:
et te fidélem fàmulam
almae salùtat Virginis.

Normam vivéndi instrue,

Servos Mariae cònfove,
possimus ut resistere
hostis nostri versùtia.

Exémplar vitae virginum,
Maria roget Filium,
ut eius adiutòrium
nos iuuet per exsilium.

Sit Deitài glòria
per infinita sàecula
pro virginis victòria,
qua gaudet caeli cùria. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Vera sorgente tu sei della vita, tu ci ristori al tuo fiume d'amore.

Salmi e cantico della dom., I sett.

2 ant. Sei il banchetto dell'anima mia, tu fai nascere il canto di lode.

3 ant. Più dolce suona la lode al Signore, quando vigile e pronto il pensiero a lui corre.

LETTERA BREVE Gal 2, 20

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo e nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

RESPONSORIO BREVE

R. Consideratevi morti al peccato * e viventi per Iddio in Cristo Gesù.

Consideratevi morti al peccato e viventi per Iddio in Cristo Gesù.

V. Offritevi a Dio come vivi che hanno vinto la morte e viventi per Iddio in Cristo Gesù.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Consideratevi morti al peccato e viventi per Iddio in Cristo Gesù.

Ant. al Ben. Il Signore Gesù fu per Giuliana pazienza nelle prove, cibo nei digiuni, medicina nell'infermità.

INVOCAZIONI

Rivolgiamoci a Cristo, che nutre di se stesso la Chiesa; cerchiamolo senza stancarci, come la cerva sospira alle fonti:

Disse taci, Signore, con l'acqua viva della tua parola.

O Cristo, hai attratto santa Giuliana mediante la luce della tua parola:

— aprici all'intelligenza dei tuoi insegnamenti, perché in ogni cosa ci ispiriamo ad essi.

Gesù, tu vuoi che nelle sacre vergini meglio rifulga il mistero nuziale della Chiesa:

— concedi loro di vivere nel mondo sempre più fedeli alle esigenze del tuo amore.

Signore, in santa Giuliana hai estinto la fame e sete di te:

— il mistero dell'Eucarestia sia sempre la sorgente del nostro amore.

O Verbo divino del Padre, che hai chiamato molte donne [che ci hai chiamato] a vivere sull'esempio di santa Giuliana in comunione fraterna,

— concedi loro [concedici] di vivere il comandamento nuovo, così da convincere il mondo che tu sei l'Amore.

O Cristo, contemplando Maria, tua Madre, santa Giuliana è diventata sua serva fedele;

— donaci di essere, come lei, attenti [attente] con amore ai fratelli.

[Le nostre labbra si aprano alla preghiera di Gesù, primogenito fra noi, suoi fratelli, e l'implorazione comune ci propizi la misericordia del Padre:]

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che per opera di santa Giuliana, specchio di castità e di penitenza, hai suscitato nell'Ordine dei Servi di Maria una famiglia di vergini a te consacrate: concedi alla tua Chiesa, rapita di incessante amore verso il suo Sposo, di portare costantemente accesa la fiaccola della feconda verginità. Per il nostro Signore.

Oppure:

Allieti la tua Chiesa, o Signore, il valido esempio di santa Giuliana, che, per tua provvida volontà, fu madre delicata e saggia maestra di molte sorelle, nella sequela di Cristo e nei servizio alla Vergine. Per il nostro Signore.

Ora media

Antifone e salmi dal giorno corrente.

Quando la memoria liturgica di santa Giuliana si celebra come solennità, si dicono i salmi graduali con l'antifona propria. Se però la solennità cade in domenica, si dicono i salmi della domenica, I sett.

Terza

[**Ant.** La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito.]

Ora media

LETTURA BREVE Gal 5, 22-23

Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge.

V. Tu mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,

R. esulto per l'opera delle tue mani.

Sesta

[**Ant.** Mossa dalla carità di Cristo, la vergine intercede per tutti i fratelli.]

LETTURA BREVE Gal 5, 24-25

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

V. Signore, non si inorgoglisce il mio cuore

R. e non si leva con superbia il mio sguardo.

Nona

[**Ant.** Coi che si consacra al Signore, cerca di vincere il male con la forza dello Spirito.]

LETTURA BREVE Gal 6, 9-10a

Fratelli, non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti.

V. Mio Dio, questo io desidero: fare la tua volontà.

R. La tua legge, Signore, è nel profondo del mio cuore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

E quante oggi, o donne, cercate
sapeste il dono che Dio vuoi farvi:
chi è colui che vi chiede da bere
voi stesse a lui chiedereste da bere...

Così, Giuliana, vorremmo che fosse
anche oggi vivo il tuo messaggio,
e donne quali il Vangelo ricorda
ci confortassero ancora a sperare.

Fratelli insieme e sorelle, andiamo
ad annunciare con lei, la Regina,
quanto il Signore è sempre fedele:
certi che ai piccoli tutto si dona.

E come te consumati finire
pure se i tempi si fanno più duri
i nostri giorni d'amore, Giuliana:
e lui che scende a rapirci alle nozze.

L'anima nostra glorifichi Iddio
perché ci ha resi fratelli di santi:
o servi e serve di santa Maria,
sempre accese portiamo le lampade!

Oppure:

Elécta virgo, sùscipe
haec vota, laudes, càntica,
ut gratiarum mùnera
favens repéndas càelitus.

Mundi periclis térrita,
et àppetens caeléstia,
servilem amictum Virginis,
o Iuliana, pòstulas.

Ieiùniis, insòmniis,

corpus fatigas innocens,
fructusque paenitentiae
multiplicas et congeris.

Christi volutans spiritu
crucem, cruorem, vulnera,
amoris icta cuspide,
Sponsi refers imaginem.

Iesu, tibi sit gloria,
qui natus es de Virgine,
cum Patre et almo Spiritu,
in sempiterna saecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Vivete nell'amore, allo stesso modo che Cristo ci ha amati.

Salmi e cantico dal Comune delle vergini

2 ant. Il pane che io darò, la mia carne, è vita per il mondo.

3 ant. Beati gli invitati alla cena nuziale dell'Agnello!

LETTURA BREVE Ap 3, 20-21

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono.

RESPONSORIO BREVE

R. Chi ascolta la mia parola * possiede la vita eterna.

Chi ascolta la mia parola possiede la vita eterna.

V. Non subisce condanna, ma passa dalla morte alla vita;
possiede la vita eterna.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Chi ascolta la mia parola possiede la vita eterna.

Ant. al Magn. O Giuliana, ancella del Signore, fedele serva della Vergine Madre! Nella schiera eletta delle sante vergini segui l'Agnello ovunque vada.

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui Cristo pregò per i discepoli, prima di farsi egli stesso nostra Pasqua, supplichiamo il Padre dicendo:

Conservaci, Signore, nel tuo amore.

Padre di misericordia, che mediante la tua parola vivente continui ad attirarci a te,

- fa' che per essa ci convertiamo e crediamo al vangelo.

Padre, Signore del cielo e della terra, hai rivelato i tuoi segreti ai semplici e ai piccoli:

- trasformaci in creature libere da ogni ambiguità e assetate della tua giustizia.

Padre, il tuo Figlio ha vivificato il mondo, offrendosi alla morte di croce:

- ti chiediamo di vivere nella nostra carne la sua morte, per essere compartecipi della sua risurrezione.

Padre, guarda la nostra comunità di fratelli e sorelle che hanno scelto di seguire Cristo e la Vergine Madre:

aiutaci ad incarnare nella nostra vita il tuo vangelo per una nuova speranza.

Padre, ai nostri fratelli e sorelle che in questa vita tutto lasciarono per amore del tuo regno,
— concedi di essere tuoi commensali nel banchetto eterno.

[A conclusione della nostra preghiera, domandiamo al Padre il pane di ogni giorno e il cibo che alimenta la vita eterna:]

Padre nostro.

Orazione come alle lodi mattutine.